

Economia & Imprese

Comelico-Val Pusteria, collegamento a rischio: «Così la valle muore»

MONTAGNA

Il ministero dei Beni culturali ha negato l'ok agli impianti sciistici

Un progetto da 38 milioni, 26 sono stanziati dai Comuni di confine

Barbara Ganz

BELLUNO

La firma è arrivata venerdì 6 dicembre: il ministero per i Beni, le attività culturali e il turismo ha dichiarato «di notevole interesse pubblico» una area alpina che comprende il Comelico e la Val D'Ansies. La lettera è inviata ai Comuni di Auronzo di Cadore, Danta di Cadore, santo Stefano e san Pietro di Cadore, san Nicolò di Comelico e Comelico superiore, «ai fini dei successivi adempimenti».

È un macigno sullo sviluppo delle aree interessate, e sugli investimenti per il rilancio del turismo in una zona ad alto rischio spopolamento. Una battaglia che dura da oltre otto anni: «Parliamo di un piano - spiega Paola De Lorenzo, a nome del comitato "Fateci restare! - Sì al collegamento" - che potrebbe triplicare il turismo, con ricadute in termini di attività economiche e posti di lavoro». Il collegamento in questione è quello, sciistico, fra il Comelico, nel Bellunese, e la Val Pusteria, Alto Adige. Un progetto che vale 38,5 milioni; 26 sono già stati stanziati con la legge sui Comuni di confine, gli altri garantiti da investimento privato. «Questo nuovo vincolo ricade sui paesi compresi fra Cortina e Sappada - spiega Rinaldo Tonon, por-

tavoce del Comitato - Queste montagne hanno già mille vincoli, fra i quali zone a protezione speciale, Siti di interesse comunitario e Unesco, e sono vent'anni che ci destreggiamo fra variati e valutazioni di impatto ambientale». Nel caso del collegamento sciistico, «stiamo parlando di due piste e due impianti: renderebbero possibile arrivare da Padola fino all'Austria, che sta già lavorando dal proprio versante, sci ai piedi». Progetti alternativi all'arrivo a cima Collesei sono stati valutati insieme alla Soprintendenza e archiviati perché antieconomici: «Ora vedremo - conclude Tonon - se una seconda e ultima variante sarà approvata dal Comune di Comelico superiore entro fine anno e potremo arrivare a un progetto esecutivo per mettere al sicuro il collegamento. Con un problema in più: il nuovo vincolo riguarda anche paesi che ne erano privi. Se diventerà un problema progettare un nuovo albergo, chi vorrà investire qui? Potremo solo vedere i nostri figli andarsene».

Eppure sulla carta sono tutti d'accordo: i Comuni, la regione e le imprese, che oggi minacciano battaglia: «La firma dei vincoli da parte del Ministero denota una totale incapacità di ascolto dei territori e delle loro esigenze - attacca la **presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton** -. Così il Governo si assume la responsabilità della morte di un intero comprensorio. Ci ripensi. Non si può lasciare il Comelico in balia dei burocrati». Gli abitanti e i rappresentanti del comprensorio sono scesi più volte fino a Roma per manifestare davanti al ministero. «Il Comelico, attraverso i suoi cittadini, tutti gli enti e le categorie, ha detto chiaramente da che parte sta - continua Berton -. Lo ha fatto dando sempre prova di responsabilità e ricerca di una prospettiva di crescita sosten-

nibile. Per noi non è finita qui, continueremo a lavorare sui tavoli istituzionali. Se utile e necessario, sosterrremo le azioni e gli eventuali ricorsi degli entilocali con cui - su questo tema - siamo assolutamente allineati».

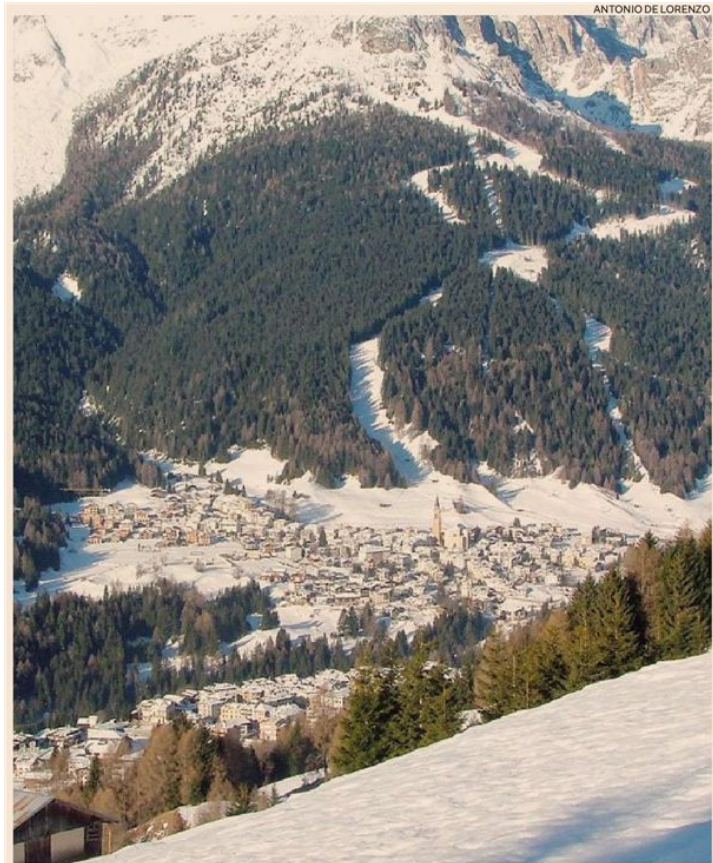
Anche la Regione Veneto è decisa a farsi valere: «Ho appreso da alcuni sindaci del Comelico l'avvenuta notifica del decreto del ministro Franceschini; si tratta di un mero elenco di prescrizioni e limitazioni stilato senza la minima conoscenza delle peculiarità del territorio montano, contro il quale ricorremo in ogni sede opportuna», ha fatto sapere il presidente del Veneto, Luca Zaia, annunciando l'opposizione della Regione «a un decreto di vincoli assai poco ragionati, emesso respingendo con una certa arroganza l'appello da me formalizzato al ministro per ridiscutere e approfondire l'intera questione». Un appello inviato solo pochi giorni fa: «La risposta è stata una nota che dichiara l'impossibilità di sospendere la procedura di apposizione di vincolo stante lo "straordinario valore naturalistico" dell'area presa in esame. L'attenzione che la Regione sta ponendo in questo momento storico per la montagna - aggiunge Zaia - non è mai stata così alta, anche alla luce del disastro causato dalla tempesta Vaia e dei grandi appuntamenti sportivi dei Mondiali di Sci di Cortina 2021 e delle Olimpiadi



Peso: 34%



Invernali 2026 Milano-Cortina». Va anche oltre l'assessore alla Specificità Bellunese Gianpaolo Bottacin: «Questo Governo ha deciso di uccidere definitivamente la montagna. Questi vincoli mettono in grave dubbio anche gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico: così non si garantisce la sicurezza».



Comelico. Luca Zaia ha annunciato l'opposizione della Regione al no del ministero

Tra Veneto e Alto Adige

La via delle montagne



Peso: 34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

181-142-080